



Università per Stranieri “Dante Alighieri” - Reggio Calabria  
Via del Torrione, 95 – 89125 Reggio Calabria

**A.A. 2009/2010**

**Docente: C. Micalizzi**

**Corso di alta Formazione per *Docenti di lingua italiana come lingua straniera (C.F.D.)***  
**Scuola superiore di orientamento e alta formazione in lingua e cultura italiana per stranieri**

**PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA**

**CONTENUTI**

Il corso intende tracciare un itinerario di analisi storico-critica attraverso paradigmi iconografici propri del linguaggio visivo contemporaneo.

Forniti gli strumenti di metodologia di lettura dell'opera, individuati i nuclei concettuali della cultura artistica europea e delle sue ricadute in Italia, se ne colgono analogie e differenze - le più incisive - presenti tra XIX e XX secolo.

**OBIETTIVI**

- Contestualizzare l'opera ( periodizzazione e localizzazione), mirando alla comprensione dei processi e cogliere la vita delle forme e i modi della loro costituzione.
- Percorrere l'evoluzione, in chiave diacronica e sincronica, del fenomeno artistico analizzando le opere nella loro singolarità e nella rete dei loro rapporti.
- Individuare, nel concreto delle espressioni artistiche, i caratteri di continuità dell'esperienza umana, ma anche il variare dei riferimenti culturali.
- Argomentare con lessico specifico.
- Comprendere la funzione comunicativa ed espressiva dell'arte.

**METODOLOGIA**

- Lezione frontale (ore 18).
- Tirocinio di ricerca ed approfondimento in aula (ore 10)
- Visione materiale multimediale.

Programma di Storia dell'arte contemporanea

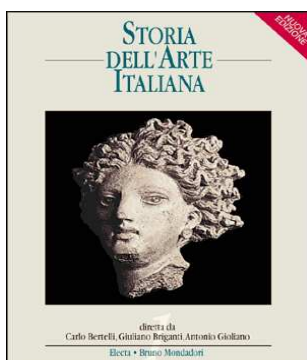
- Uso del manuale e della biblioteca.
- Dispense

#### STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Colloqui periodici di verifica dell'apprendimento.
- Lavori di gruppo.
- Esame orale

#### TESTI

##### A scelta tra



C. Bertelli, G. Briganti, A. Giuliano, *Storia dell'arte italiana*, voll I-IV, Electa, Mondadori, Milano, 2000

Movimenti artistici e autori esaminati attraverso l'analisi approfondita delle opere, riprodotte con alta qualità iconografica. Interessanti le schede di approfondimento: confronto di opere, temi iconologici, dibattito critico sono alcune delle tipologie ricorrenti.



G. C. Argan., *Storia dell'arte italiana*, Voll. I – V, Sansoni, Firenze, 2002 (ed. aggiornata)

Fedele alla stesura originale di Argan, la nuova edizione presenta ampi e dettagliati schemi sinottici su arte, storia, cultura e società preceduti da "Anteprime" che guidano la lettura del testo, facilitando l'acquisizione dei concetti fondamentali



O. Calabrese, *Come si legge un'opera d'arte*. Mondadori, Milano, 2006

Punta sulla lettura di un'opera o di un tema iconografico secondo un'architettura coerente e unitaria, mettendo in luce il fatto che l'arte è un "oggetto teorico", del quale si possono delineare registri, statuti e protocolli che ne rivelano la struttura intrinseca.



P. Adorno - A. Mastrangelo, *L'arte. Correnti, artisti, società. Itinerari di lettura paralleli*, voll.I-III, D'Anna, Messina-Firenze, 1994

Innovativi gli *Itinerari di lettura paralleli*, una serie di schede in cui viene dato spazio ad argomenti quali l'urbanistica, l'oreficeria, la moda e l'arredamento, di grande utilità nella ricostruzione dello scenario storico entro il quale l'opera è stata concepita

**Gli Studenti potranno, inoltre, approfondire lo studio di un periodo, di una corrente artistica e/o di un artista, concordato con la docenza, sul quale presentare una relazione ( min. 5000 - max 10.000 battute), corredata di apparato iconografico e bibliografia, da consegnare via e-mail 15 gg. prima dell'appello d'esame.**

## Linee guida per la redazione della relazione finale

### 1. OBIETTIVI DELLA RELAZIONE

La relazione finale è la prova consigliata dalla docenza, da svolgere a conclusione del Corso, con cui lo Studente “spende” le competenze acquisite.

Per la commissione d'esame è uno strumento per verificare se lo Studente:

- sa affrontare un argomento in modo chiaro e strutturato;
- è in grado di presentare sinteticamente i risultati di una ricerca;
- è in grado di scrivere un testo formalmente e stilisticamente adeguato;
- sa individuare e rendere produttivi collegamenti.

### 2. CONTENUTI

La relazione è strutturata in parti, ognuna delle quali ha determinate caratteristiche, specificità formali e di contenuto. Questa l'articolazione:

1. **Indice:** fornisce una panoramica di eventuali suddivisioni interne del testo, facilitandone al contempo la consultazione.
2. **Introduzione:** delinea l'argomento affrontato, l'obiettivo della ricerca e la struttura del lavoro.
3. **Analisi** dell'argomento scandita per punti e/o paragrafi.
4. **Conclusioni:** riassumono i risultati più importanti.
5. **Bibliografia**

### 3. RIFERIMENTI A TESTI

Nella relazione è essenziale fare riferimenti ad altri testi per contestualizzare il lavoro nel dibattito scientifico. Essi devono rispettare due requisiti:

- essere semplici;
- essere molto chiari.

Per questi motivi, esistono convenzioni ben precise, utilizzabili sia per la bibliografia che per i riferimenti. Riassumiamo alcuni punti importanti.

### 3.1 Bibliografia

La bibliografia è l'elenco in ordine alfabetico (secondo il cognome dell'autore) di tutte le opere consultate per il lavoro.

Nella bibliografia, ogni opera usata (libro, saggio, sito) viene elencata singolarmente e in modo esteso.

Ogni voce deve contenere le seguenti informazioni:

- cognome dell'autore;
- nome dell'autore (può bastare anche la lettera iniziale seguita da un punto; se si sceglie questa soluzione, tutti gli autori devono essere citati così!);
- titolo del lavoro;
- casa editrice (non strettamente necessario, ma se la si nomina, lo si fa sempre!);
- luogo di pubblicazione;
- anno di pubblicazione.

Se si tratta di un testo pubblicato in una raccolta va aggiunto:

- curatore o curatori del volume;
- titolo del volume;
- pagine dove si trova il testo citato (da - a).

Se si tratta di un articolo su una rivista:

- nome della rivista;
- annata/numero;
- pagine del testo citato.

#### Alcuni esempi pratici:

L'ordine e l'uso dei mezzi tipografici (maiuscola, corsivo, punteggiatura) non è mai casuale, deve facilitare il più possibile la lettura.

La prima informazione, ad esempio, è il cognome dell'autore per consentire al lettore una ricerca facile in biblioteca.

Il titolo del libro o - eventualmente - del volume o della rivista va scritto *in corsivo* per facilitare la ricerca secondo il catalogo per soggetti.

#### 3.1.1 Libro:

CALABRESE O., *Il linguaggio dell'arte*, [Bompiani], Milano, 1987

Se il libro è una raccolta si usa il nome del curatore:

GENSINI S. (a cura di), *Fare comunicazione. Teoria ed esercizi*, [Carocci], Roma, 2002

#### 3.1.2 Articolo in una raccolta:

RADTKE E. "Varietà giovanili" in SOBRERO A. (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, [Laterza], Roma/Bari, 2003, 191-235.

### 3.1.3 Articolo su una rivista:

CAMMELLI M, "Il Codice dei Beni Culturali" in *Aedon* 5, 2003, 4-15.

### 3.1.4 Sito internet:

Slogans: [www.slogans.de](http://www.slogans.de) [31.01.2009]

*N.B. Il sito può essere inserito nella bibliografia oppure si può aggiungere una sitografia utile soprattutto quando si usano molti siti internet. Tra parentesi si scrive la data dell'ultimo accesso al sito citato.*

## 3.2 Riferimenti testuali

Nel testo è indispensabile fare riferimenti a testi scritti da altri autori.

I riferimenti possono avere diverse funzioni:

- possono essere una sintesi dell'opinione di un autore che si ritiene importante ("a proposito della funzione comunicativa X propone una classificazione in ..., mentre Y sostiene che ...");
- possono essere il punto di partenza di una vostra riflessione critica ("X sostiene che ..., ma alla luce dei risultati portati in .... non è convincente");
- possono anche essere semplicemente un sostegno autorevole per una vostra riflessione ("lo dice anche X").

Il riferimento può essere una citazione o una parafrasi.

Nel caso di una citazione, riportate parola per parola un passo, una frase o anche più di una frase scritta da un altro autore.

Per il lettore deve essere assolutamente chiaro dove inizia la citazione e dove finisce. Per questo, si usano le virgolette - soprattutto quando la citazione è abbastanza breve (una frase o due frasi brevi).

Se la citazione è più lunga, si possono usare altri mezzi tipografici: il passo citato si stampa con un carattere più piccolo e con interlinea ridotta. Ad esempio, se per la relazione si usa il carattere dimensione 14 e interlinea 1,5, la citazione può avere carattere 10 e interlinea 1, eventualmente anche con un rientro a sinistra.

#### **Esempio - citazione breve:**

Evidentemente "un buon piano di comunicazione di emergenza non si improvvisa" (Della Volpe 2006, 234).

#### **Esempio - citazione lunga:**

Nel suo saggio Della Volpe sostiene:

Noi vogliamo dimostrare che la comunicazione non è un aspetto saltuario, occasionale nella vita di un'impresa, utile solo in momenti difficili: siamo convinti che la comunicazione sia un fattore strategico e strutturale per un'azienda vincente. [...] Infine, dobbiamo sfatare un luogo comune: la *comunicazione non è il marketing*, per cui non può essere fusa e confusa con esso. Il marketing è *uno* degli aspetti della comunicazione. (Della Volpe 2006, 234)

E' importantissimo segnalare sempre con precisione l'origine della citazione, in particolare l'opera e la pagina. Per questo si usa una forma breve che rimanda alla bibliografia dove il lettore può trovare un riferimento esteso. Si possono riportare queste informazioni anche in una nota a piè di pagina.

La citazione suppone il rispetto integrale del brano originale. Ogni eventuale modifica deve essere segnalata con le parentesi quadre.

#### **4. IMPOSTAZIONE PAGINA**

Per quanto riguarda l'impostazione della pagina

- 24 righe per pagina con carattere Times New Roman, corpo 14, interlinea 1,5.

### **Informazioni**

#### **Orario di ricevimento**

A conclusione della lezione, presso la Biblioteca d' Istituto

**prof. C. Micalizzi,**